

ODONTOIATRIA ORA C'È  
**DRM** CLINICA  
 CLINICA DR MARCONI.IT A TRENTO  
 SPECIALISTI IN ORTODONZIA ED ESPERTI  
 IN IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO  
 PARCHEGGIO PRIVATO  
 Via Piave, 38 - tel. 0461 932222  
 trento@clinicadrm.it  
 Dir. San. Dr. Luigi Mosna Iscr. Ord. TN 2350

# TRENTINO

ODONTOIATRIA ORA C'È  
**DRM** CLINICA  
 CLINICA DR MARCONI.IT A TRENTO  
 SPECIALISTI IN ORTODONZIA ED ESPERTI  
 IN IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO  
 PARCHEGGIO PRIVATO  
 Via Piave, 38 - tel. 0461 932222  
 trento@clinicadrm.it  
 Dir. San. Dr. Luigi Mosna Iscr. Ord. TN 2350

€ 1,20 ANNO 72 (CXXXI) - N° 255

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

SABATO 28 OTTOBRE 2017

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioanaletrentino.it ■ www.gioanaletrentino.it



➔ L'ASTA



La Tassullo Materials è stata venduta all'asta

L'UNICA OFFERTA È DI "MINIERA S.ROMEDIO"

## Tassullo Materials acquistata a 5,9 milioni dalla cordata trentina

■ IL SERVIZIO A PAGINA 17



MADRID NON CI STA

## Barcellona ha dichiarato l'indipendenza

Barcellona dichiara l'indipendenza, Rajoy destituisce il governo catalano. Urne in dicembre

■ ALLE PAGINE 2 E 3

# Due ragazzine muoiono sull'A22

Tragedia a Trento: Gioia Virginia aveva 9 anni e la cugina Ginevra 17. Gravissime le madri

IL ROLLE E NOI, ESILIATI DAL FUTURO

di Donata Borgonovo Re

Il progetto presentato da Lorenzo Delladio (La Sportiva) per il Passo Rolle profumava di futuro e per questo necessitava della capacità di guardare con fiducia al cambiamento, superando la diffidenza verso le novità. La proposta sollecitava ad accogliere una diversa prospettiva per lo sviluppo di un territorio delicato, affascinante e in difficoltà, trasformando il tradizionale modello di sviluppo dell'economia locale - basato sul monopolio dello sci

■ SEGUE A PAGINA 9

DIARIO DI BORDO GLI EQUILIBRI DEL PALCO

di Alessandra Limetti

Seconda puntata del «diario di bordo» dalle prove dell'allestimento pirandelliano del Tsb che debutterà a Bolzano il 9 novembre e sarà a Trento dal 16 al 19 novembre. Nonostante qualche malanno di stagione tenti di metterci i bastoni tra le ruote, proseguono alacri le prove di «Questa sera si recita a soggetto», in attesa di «scendere in palco» e aggiungere, al puro lavoro di regista e attori, scenografie e costumi.

■ SEGUE A PAGINA 9



■ Aveva incantato il pubblico della Merano Arena. Nemmeno cinque ore prima Gioia Virginia Casciani, 9 anni, aveva vinto la gara di pattinaggio e la cugina Ginevra Barra Bajetto, 17 anni, aveva esultato. Poi in A22, alle 15, l'auto, all'altezza di Trento Sud, s'è schiantata contro un tir. Le due cugine sono morte, gravi le due mamme. ■ LUCA MAROGNOLI ALLE PAG. 14 E 15

PREMIATA AD ARCO

Il sogno di AstroSamantha «Voglio tornare nello spazio»

■ GIANLUCA MARCOLINI A PAGINA 35

IL SINDACO ALL'ATTACCO

Alcol ai minori alla Goldenfest Mucchi: «Cles non c'entra»

■ GIACOMO ECCHER A PAGINA 40

➔ NELLE CRONACHE

IL PIANO DELLA GIUNTA ■ TESSARI PAG. 16

## Auto elettriche: fino a 6 mila euro di incentivi

Dal primo novembre scattano gli incentivi per chi acquista veicoli ecologici nei concessionari convenzionati: 4 mila euro per gli «ibridi», e lo sconto per le elettriche fino a seimila euro.

ALPINI, STANZIATI 1,2 MILIONI ■ PAG.19

## Rossi: l'adunata per fare pace con la storia

ORDINE DEI MEDICI ■ A PAG. 24

## Gli ospedalieri puntano sul prof Eccher

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / DONATA BORGONOVO RE

## IL ROLLE E NOI, ESILIATI DAL FUTURO

secondo criteri originali e innovativi che alla montagna vogliono restituire libertà e attrattività.

“In fin dei conti, liberarsi dai pregiudizi, imparare a guardare il mondo con occhi diversi potrebbe rivelarsi la scelta più conveniente”: per **Italia Nostra** la proposta di smantellamento degli impianti e di rilancio della splendida area di Busa Ferrari si collocava al centro di “una partita culturale, prima ancora che economica”. E infatti è nella differenza di sguardo, di percezione e, di conseguenza, di visione che si misura la distanza tra chi ha letto nel progetto di Delladio una grande opportunità per il territorio e per la Comunità del Primiero e chi, al contrario, l’ha combattuto strenuamente considerandolo “una minaccia per la propria sopravvivenza”. I primi hanno capito che restituire spazio alla natura ed alla bellezza incontaminata di un ambiente montano si sarebbe tradotto in una possibilità di ampliamento della proposta turistica (qui sì, la montagna per tutti), e dunque in un valore economico significativo e destinato a durare ben oltre le bizzarrie dei cambiamenti climatici. I secondi hanno invece visto nel progetto un pericoloso precedente, capace di inescare analoghe trasformazioni in altri territori e di mettere in discussione la monocultura dello sci, con conseguente perdita economica del settore di riferimento. Questo timore verso il cambiamento, e la conseguente paralisi di ogni tentativo di innovazione, è stato convintamente ribadito, in uno degli incontri recentemente organizzati a Trento per le Giornate del turismo

montano, da un funzionario di Trentino Marketing per il quale obiettivo di questo sistema è “durare il più possibile”. Ma che accadrà quando non sarà più possibile durare senza cambiare? Un segnale interessante e coraggioso ci viene dalla vicina Carinzia: l’area del monte Dobratsch era un’importante comprensorio sciistico, ma negli anni ’90 dopo tre inverni con poca neve e vista l’impossibilità di utilizzare neve artificiale si è deciso di cercare un diverso modello di sviluppo del territorio. Con un processo partecipato durato tre anni si è così giunti alla creazione di un Parco naturale, si sono smantellati i sei skilift e la seggiovia esistenti e si sono inventate proposte alternative capaci di attirare visitatori in tutte le stagioni. Sono nate attività ricettive, proposte sportive e culturali e negli ultimi cinque anni l’incremento delle presenze è stato costante ed in forte crescita. La «rinaturalizzazione» di alcune tipologie di territori alpini, nei quali i cambiamenti climatici, da un lato, ed il diversificarsi della domanda turistica, dall’altro, rappresentano una spinta al cambiamento dei modelli economici, si è dunque dimostrata una prospettiva realistica ed efficace della quale anche noi possiamo cogliere il valore, per utilizzarla con intelligenza e lungimiranza.

Intelligenza e lungimiranza che purtroppo sembrano essere mancate nella vicenda Rolle. È già stato stigmatizzato da molti commentatori l’incomprensibile rifiuto del governo provinciale: la netta bocciatura del progetto Delladio documenta l’incapacità a guardare il futuro, scegliendo di governare le trasformazioni in atto anziché di subirle. L’idea di “durare il più possibile”, se può essere comprensibile laddove espressa da una categoria economica o dalla buro-

crazia pubblica, è invece totalmente inaccettabile se affermata da chi ha l’onere (e l’onore) di guidare una comunità nella costruzione del suo destino. Ribadisco quanto scrivevo mesi fa, proprio sulla vicenda Rolle: se non si ha il coraggio di spiccare il volo, di scegliere strade nuove, di anticipare i cambiamenti, si rimane prigionieri delle proprie paure, chiusi (al riparo?) nel proprio recinto. Appunto, “esiliati dal proprio futuro”.

Resta una domanda, comunque: c’è ancora tempo per cambiare? Nella recente discussione sui temi che costituiranno il contributo del Partito democratico trentino al futuro programma di governo per la nostra autonomia, è stata fortemente accentuata la necessità di elaborare una proposta innovativa per definire i modelli di sviluppo che dovranno accompagnare la comunità trentina nei prossimi decenni. Non un solo modello, che ingabbi le caratteristiche e le vocazioni dei diversi territori in uno schema rigido e irrispettoso della realtà e delle differenti potenzialità, ma un disegno plurale che, rafforzando le competenze e le peculiarità dei singoli ambiti territoriali, valorizzi le loro capacità e le colleghi in una dimensione di reciproco sostegno.

Così ci sarà spazio per i grandi domini sciabili come per le nicchie di wilderness e si potranno utilmente intrecciare offerte variegiate, destinate a pubblici differenti ma tutti importanti: il Trentino si presenterà come l’armonia di diversi Trentini, sta solo a noi capire come farli convivere rispettando ciascuno la vocazione degli altri. E forse così il futuro risulterà pienamente accessibile per tutti.

**Donata Borgonovo Re**

Consigliera provinciale e presidente  
PD trentino